



Ucraina, l'analisi: articolo 5 senza Nato? Non proteggerebbe Kiev

Descrizione

(Adnkronos) - Mentre abbandona la speranza di entrare a far parte della Nato nel breve periodo, l'Ucraina cerca la migliore alternativa: garanzie di sicurezza simili a quelle dell'articolo 5 dell'Alleanza. Il presidente Volodymyr Zelensky e altri funzionari sono stati chiari: qualsiasi accordo di pace non supportato da una vera forza invita a future aggressioni russe. Dopo i recenti incontri a Berlino tra funzionari ucraini - scrive il Kyev Independent - statunitensi ed europei, Washington sembra disposta a fornire le cosiddette garanzie di sicurezza simili all'articolo 5, ma non è stato ancora deciso come si presenterebbero nella pratica.

Secondo gli osservatori occidentali e ucraini, a meno che l'Occidente non impegni truppe pronte al combattimento sul territorio, le garanzie non scoraggerebbero la Russia. Mosca ha escluso di accettare un'offerta di pace che preveda la presenza di truppe Nato in Ucraina. Come afferma il parlamentare ucraino Oleksandr Merezhko, il Cremlino accetterà solo un accordo che non gli impedisca, in futuro, di distruggere o sottomettere l'Ucraina. Parlando con i giornalisti dopo i colloqui di Berlino, Zelensky ha affermato che il team di Trump sembra pronto a fornire a Kiev le ambite garanzie di sicurezza simili a quelle della Nato, certificate dal Congresso degli Stati Uniti.

Sebbene i dettagli siano ancora scarsi, una dichiarazione congiunta in sei punti dei leader europei offre qualche chiarimento su cosa potrebbero offrire queste garanzie. Una forza guidata dall'Europa e sostenuta dagli Stati Uniti verrebbe schierata nelle retrovie dell'Ucraina per contribuire alla ricostruzione dell'esercito ucraino e alla sicurezza dei mari e dei cieli. Gli Stati Uniti contribuirebbero anche al monitoraggio del cessate il fuoco. La Coalizione dei volenterosi ha cercato a lungo un supporto statunitense in Ucraina, ad esempio sotto forma di intelligence o supporto aereo. Tutto ciò sarebbe ancorato a un impegno giuridicamente vincolante da parte dei partner a ripristinare la pace e la sicurezza in caso di un futuro attacco, attraverso misure che includono forza armata, intelligence e assistenza logistica, azioni economiche e diplomatiche.

La formulazione sembra concedere alle parti ampia discrezionalità nella scelta degli strumenti che intendono utilizzare. E in effetti - rileva il giornale ucraino - riecheggia l'articolo 5 della Nato,

che afferma che l'assistenza a un alleato può o non può comportare l'uso della forza armata. Merezhko sostiene che l'articolo 5 funziona come deterrente efficace solo perché è parte di un'istituzione, sostenuta da tutta la potenza della Nato. L'unico modo in cui una simile garanzia potrebbe funzionare per l'Ucraina, aggiunge, è se inquadrasse qualsiasi attacco contro l'Ucraina come un attacco contro gli Stati Uniti, rispecchiando un'altra parte fondamentale dell'articolo 5.

Perché altrimenti potrebbero tentare di nuovo di ingannarci con vuote garanzie non legali, come nel caso del Memorandum di Budapest, ha avvertito Merezhko. Per la prima volta, Washington ha segnalato la propria disponibilità a rispondere con mezzi militari se la Russia rinnovasse la sua aggressione, ha affermato il primo ministro polacco Donald Tusk. Tuttavia, la portata e la forma di questo coinvolgimento promesso restano poco chiare e gli Stati Uniti sono stati irremovibili, anche prima del ritorno di Trump al potere, nel dire che non schiereranno le loro truppe in Ucraina. La Coalizione dei Volenterosi a guida europea è quantomeno pronta a schierare gli uomini sul terreno. Il cancelliere tedesco Friedrich Merz ha persino suggerito che le forze di pace potrebbero monitorare una possibile zona smilitarizzata e, eventualmente, agire contro le corrispondenti incursioni e attacchi russi.

Mathieu Boulegue, esperto di sicurezza eurasiatica, ha definito i paragoni con l'articolo 5 un termine improprio, sottolineando che l'alleanza non è stata chiara sul significato delle garanzie in termini di coinvolgimento militare. Si tratta davvero di quanto siamo credibili in termini di controllo dell'escalation e delle dinamiche di escalation contro il Cremlino, ha detto Boulegue al Kyiv Independent. E al momento, questa credibilità è molto bassa, se non inesistente. L'attenzione di Zelensky sull'approvazione da parte del Congresso delle garanzie statunitensi ha una chiara implicazione: se la Russia attaccasse di nuovo, non è chiaro se Trump onorerebbe la sua promessa. Secondo l'esperto di politica estera statunitense Dan Hamilton, il Congresso potrebbe rafforzare le garanzie ispirandosi al Taiwan Relations Act, che prevede un sostegno alla difesa più concreto rispetto all'articolo 5 della Nato. Il documento prevede inoltre specificamente un ruolo per il Congresso e per il presidente, aggiunge.

Tuttavia, Jenny Mathers, docente di politica internazionale presso l'Università di Aberystwyth, avverte che nulla impedisce a Trump di infrangere le sue promesse o addirittura di ignorare la legislazione approvata dal Congresso, se lo desidera. L'esperto sostiene che Trump ha già dimostrato il suo disprezzo per il potere legislativo nella politica interna, poiché oltrepassa sistematicamente la sua autorità costituzionale. Inoltre, non è solo l'Ucraina ad avere problemi di fiducia con Trump. Dopo il primo anno della sua presidenza, persino l'articolo 5 della Nato non sembra così inattaccabile. A marzo, il presidente degli Stati Uniti ha dichiarato che non avrebbe difeso i membri della Nato che non spendono abbastanza per la difesa.

??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Dicembre 19, 2025

Autore

redazione

default watermark